

Nel settembre 2003, l'Istituto Bruno Leoni ha inaugurato le proprie attività promuovendo e pubblicando, nel giorno d'apertura della conferenza della World Trade Organization a Cancun, un manifesto contro i rigurgiti protezionisti.

Le ragioni della libertà di scambio sono ben note, e sono al centro della riflessione della scienza economica sin dai tempi di Adam Smith. "No al protezionismo! Idee per una globalizzazione migliore" (pubblicato in collaborazione con lo "Stockholm Network") non solo ripercorre un importante campionario di argomenti, ma pone al centro del dibattito alcuni nodi cruciali nella nostra economia globalizzata: la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, ad esempio, così come pure la politica agricola dell'Unione Europea. Esaminando più da vicino tali problemi, ci si accorge che l'Occidente "politico" è ben lungi dall'essere quell'agente "globalizzatore" di cui parlano i suoi nemici. Anzi. È proprio in questa recrudescenza di barriere e dazi che si può ritrovare la colpa di chi antepone l'interesse di pochi gruppi di pressione (come la lobby degli agricoltori in Europa) al benessere dei poveri del mondo.

Condannato dalle scienze sociali, il protezionismo è ancora moneta corrente sulle pagine dei giornali e in Parlamento. Eppure, come spiega Antonio Martino nella sua prefazione, "il protezionismo è indifendibile, se si persegue il benessere di tutti (cioè dei consumatori) e non quello di pochi (l'industria protetta)".

HELEN DISNEY dirige lo "Stockholm Network", associazione che riunisce e mantiene in contatto oltre cento think tank europei. Scrive per molti dei maggiori quotidiani britannici.

€ 8,00

ISBN 88-498-0844-5



9 788849 808445

No al protezionismo!

No al protezionismo!

Idee per una globalizzazione migliore

a cura di **Helen Disney**
prefazione di **Antonio Martino**

Rubbettino / Leonardo Facco

Rubbettino
Leonardo Facco